

Riforme Le «ricette» di Salvi e Maccanico

ROMA. Antonio Maccanico, ministro per le Regioni: «A me pare che la politica dei piccoli passi abbia finora registrato qualche successo. Parlare di istituzioni in pericolo a me sembra enfatico, fuorviante. Non c'è nessun de Gaulle nel nostro orizzonte».

Maccanico assume una posizione mediana rispetto alle proposte dei due maggiori partiti di governo: il progetto socialista di elezione, diretta dal capo dello Stato, che la Dc definisce «sovrattorale»; la riforma elettorale delineata dallo scudocrociato sulla base delle coalizioni di maggioranza, che i socialisti respingono come «ruffalina».

Per Cesare Salvi l'Italia ha bisogno di un sistema con un primo ministro all'inglese, o un cancelliere alla tedesca: autorevolezza, stabilità, ad un uomo (o a una donna) che risponda ai cittadini che li hanno scelti, insieme alla maggioranza parlamentare.

Occhetto rilancia la proposta «Basta col mercato delle verifiche» Il dissenso alla Camera su Gladio: «Ingrao mi ha ferito moralmente»

«Il governo scelto dagli elettori»

«Mi sento ferito moralmente» dalla dissociazione della minoranza sulla vicenda Gladio. Al congresso della Fgci Occhetto replica duramente a Ingrao. E rilancia la riforma istituzionale: «Più potere ai cittadini significa poter eleggere direttamente un governo con il suo presidente, ma anche i sindaci e i presidenti delle Regioni». In serata il congresso si è concluso con l'elezione di Cuperlo a «coordinatore».

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONDOLINO

PESARO. Più potere ai cittadini. Di fronte ai giovani della ex Fgci riuniti a congresso, Achille Occhetto rilancia la riforma istituzionale. E spiega che alla crisi del sistema politico, alla degenerazione dei partiti in luoghi «della clientela e degli affari» si risponde con la riforma della politica, non con un attacco indiscriminato e neoeconomico. Senza i partiti, dice Occhetto, i potenti rimarrebbero potenti e avrebbero mano libera. «Più potere ai cittadini, dunque. Il che non significa, dice Occhetto a Craxi, «semplicemente poter eleggere una persona». Il presidenzialismo, insomma, non è la soluzione: è tuttavia al leader socialista Occhetto non replica con una chiusura, piuttosto con un «rifiuto». Più potere, dice, significa «poter eleggere direttamente un governo, col suo presidente del Consiglio, ma anche i sindaci e i presidenti delle Regioni, senza il mercato della «verifica» quotidiana».



Achille Occhetto

Il vostro però, quello che nasce dalla vostra esperienza. Perché la sinistra ha bisogno delle vostre idee di oggi, non di quelle di vent'anni fa». Il pacifismo, per esempio. Che non può essere deviato dall'ideologia. E che non può dimenticarsi che «non ci sarà vera comunità mondiale se la forza del diritto democratico non si imporrà in ogni angolo del pianeta». Oppure l'ambientalismo. Che non può essere appannaggio di ristrette minoranze. E che deve superare un certo unilateralismo e estremismo originario. Insomma, un ambientalismo «non meno radicale, ma politicamente maturo».

L'appello ai giovani dell'ex Fgci «Ci serve la vostra radicalità» Cuperlo eletto coordinatore del comitato per la sinistra giovanile

Angius attacca: «Alla Camera grave errore pci su Gladio»

ROMA. «È un grave errore politico e di principio avere rinunciato ad una forte denuncia contro l'atteggiamento del governo verso il Parlamento sul caso Gladio». Lo afferma Gavino Angius in una nota. «Il rifiuto del governo - continua il dirigente comunista della seconda mozione - di discutere subito la scandalosa affermazione, fatta venerdì 7 dicembre, sulla legittimità di Gladio mentre Parlamento e magistratura ancora stanno indagando è un fatto inaccettabile da ogni punto di vista. Questo rifiuto è una beffa e un nuovo tentativo di spegnere con la tattica del rinvio e dell'insabbiamento ogni serio accertamento delle responsabilità politiche. La decisione del gruppo di non partecipare alla votazione della finanziaria era giusta e non aveva nulla di avventurista: essa avrebbe segnalato soltanto il fatto che la maggioranza non è presente tutta in aula neppure a votare il suo bilancio. Ma avrebbe consentito di gettare un allarme forte e di evitare ogni scontro al governo. Dovere assoluto della minoranza era di segnalare con ogni legittimo metodo democratico il proprio punto di vista di fronte al mutamento di una decisione politica così rilevante. Negare - conclude Angius - in qualsiasi modo il diritto ad esplicitare la propria posizione significa voler applicare proprio quel metodo detto del centralismo democratico che tutti hanno dichiarato di voler superare».

Riavvicinamento tra i leader del Psi e del Pri. Gava: «Sulle riforme discutiamo pure, ma...»

Sulla verifica incontro Craxi-La Malfa

Prima delle ferie natalizie, i partiti di maggioranza ribadiscono i temi che porteranno al tavolo della verifica di gennaio. Incontro Craxi-La Malfa: «D'accordo su tutto? Proprio non direi», è il giudizio del segretario del Pri. I socialisti insistono, con un'intervista a Di Donato, sulla repubblica presidenziale e il referendum propositivo. Gava: «Si può discutere di tutto, ma attenti alle «formule plebiscitarie».

ROMA. I palazzi della politica chiudono i battenti per Natale, mentre nella maggioranza ci si concentra sulla verifica di gennaio. Leri a Montecitorio Craxi e La Malfa alzano i paroli per quasi un'ora. Hanno valutato assieme, ha detto poi il segretario repubblicano, «i temi politici del momento». Più che le convergenze, però, La Malfa sottolinea le divergenze. «Viste trovati d'accordo su tutto?», gli chiedono. «Questo proprio non lo direi», è la risposta.

Camera Antonio Del Pennino - gli esami di riparazione che non finiscono mai? Il Psi, invece, è già partito lancia in resta puntando al referendum propositivo e alla repubblica presidenziale. Craxi annuncia battaglia, e il vice-segretario Giulio Di Donato gli va dietro con un'intervista pubblicata dalla rivista «il domani». «Non sono accettabili due no - è l'avvertimento che Di Donato lancia alla Dc e anche al Pci -.

per l'ennesima volta si vada ad elezioni politiche prima della scadenza della legislatura», e che «alcune difficoltà» divengono «un ostacolo insuperabile». Socialisti in coro, dunque, ad avvisare Andreotti - l'unico leader Dc ad aver dimostrato finora una parziale sensibilità alle loro tesi in tema di riforme istituzionali - che quel banco di prova è decisivo per la sopravvivenza della sua gestione di Palazzo Chigi e forse della legislatura e a ribadire come il presidente dei senatori del Psi, Fabio Fabbri, il proprio ruolo «d'avanguardia» per aver riproposto «la svolta presidenziale».

Gava le attribuisce allo «spirito di dialogo e disponibilità che caratterizza tutta la storia della Democrazia Cristiana», e all'«essenza stessa della nostra cultura di cattolici democratici, che ci salvaguarda da scelte aprioristiche». Il presidente dei deputati Dc annuncia così una disponibilità per costui dire «metodologica» a discutere di grande riforma. Ma con una diffidenza, che tiene a ricordare, contro «le formule plebiscitarie», e contro ogni rischio di «rivoluzione istituzionale».

Lettera aperta di Orlando «Allontanarmi dalla Dc è una necessità Ma resto sempre cristiano»

ROMA. «Allontanarmi dalla Dc non è una scelta, ormai è una necessità e mutata rimane la mia identità di cristiano e di democratico: è il partito che non è più adeguato alla ricchezza di prospettive che quella identità oggi evoca». Sono le parole che Leoluca Orlando, l'ex sindaco di Palermo, scrive in una lettera aperta che «L'Espresso» pubblica nel numero domani in edicola. Una lettera aperta che giunge nel momento in cui nella città siciliana, a palazzo delle Aquile, si inasce il bicolori Dc, Psi, Psdi, voluto da coloro che hanno affossato la primavera di Palermo». La lettera del professore è indirizzata ai democratici cristiani e vi si afferma: «Nella Costituzione non c'è la Dc, né il Pci, né quello socialista, né vi sono gli altri partiti... eppure in questi

Bassolino sul Golfo «La maggioranza del Pci ferma su vecchie posizioni Bisogna ritirare le navi»

ROMA. «Il Parlamento italiano discuterà troppo tardi del Golfo e dei pericoli di guerra». Lo afferma, in una dichiarazione Antonio Bassolino che invita il Pci a chiedere al governo il ritiro dei Tomardo e delle navi italiane. Per Bassolino infatti «la situazione attuale è molto diversa da quella di agosto e non c'è più alcuna motivazione, neanche l'embargo, perché le navi restino nel golfo». Adesso, secondo l'esponente comunista, «o va avanti una trattativa vera e seria oppure c'è la guerra. Che ci stiano ancora a fare, allora, le navi nel Golfo?». Bassolino critica quindi gli esponenti della prima mo-

Cooperativa soci de «l'Unità»

Una cooperativa a sostegno de «l'Unità» Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo Una società di servizi Anche tu puoi diventare socio Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

auguri FIORAVANTI INDUSTRE ALIMENTARI FIRENZE ROMA FROSINONE

Premio Luigi Petroselli «IL COLORE DEGLI ANNI» Seconda edizione 1990 Sala della Promototeca, Campidoglio 10 dicembre Premi assegnati: Per la POESIA 1° premio a Mario Dell'Arco 2° premio a Franco Berrini Rigamonti 3° premio a Giovanni Chiappini Per la NARRATIVA 1° premio a Adriano Chiaromonte 2° premio a Secondo Quarta 3° premio ad Annunzio Rabele Per la FOTOGRAFIA 1° premio a Vincenzo Ruffalo 2° premio a Serafino Badino 3° premio a Giuseppe Meloni Per la PARTIGIANATO ARTISTICO 1° premio a Ninetta Molledo De Tona 2° premio a Mario Callegari 3° premio a Ofelia Della Schiera

ATC L'Azienda Trasporti Consorziati di Bologna in data 20 dicembre 1990 ha indetto un CONCORSO PUBBLICO per la copertura del posto di CAPO IMPARTIZIONE Specialista in Ricerca ed Automazione del Settore Nuove Tecnologie del Dipartimento Pianificazione e Ricerca. Termine di scadenza per la presentazione delle domande ore 12.00 del 18.1.1991. Validità della graduatoria degli idonei: 24 mesi.

UN'IDEA NUOVA!!! ECCEZIONALE NATALE-CAPODANNO AL MARE Rimini/Viserbelli-Albergo Costarica (Via Medici, 4) - Tel. 0541/720802 Fax 0541/722030 vicino mare - camere servizi - pensione completa 36.000/55.000 Offerta Capodanno: 9 giorni compresi cenone e orchestra 290.000.

LOTTO 51° ESTRAZIONE (22 dicembre 1990) BARI 83 44 10 9 84 CAGLIARI 85 58 23 87 4 FIRENZE 85 9 23 17 7 GENOVA 39 5 71 78 69 MILANO 54 6 30 58 13 NAPOLI 73 2 81 30 89 PALERMO 7 63 54 45 59 ROMA 4 2 56 65 76 TORINO 58 37 49 47 86 VENEZIA 84 57 29 59 67 ENALOTTO (colonna vincita) 2 2 - X X 2 - 1 Y X - 2 1 1 PREMI ENALOTTO ai punti 12 L. 82.135.000 ai punti 11 L. 1.441.000 ai punti 10 L. 128.000